16ter CONCERT
im Saale des Gewandhauses.

Donnerstags, den 29. Januar, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von *Mozart.*

Scene, von *Apell*, gesungen von Mad. *Schicht.*

. . . Basta così! Tu, se ti piace,
del padre suo novelle
reca alla Principessa; indi riporta
i sensi al tuo Rè; dì, che nemico,
qual mi crede, non son', nè il voglio oppresso,
ma s'egli è ancor l'istesso,
se ancor per contrastarmi ha core in petto,
dì, che in campo ritorni, ivi l'aspetto.

Venga di nuovo armato
nel campo a cimentarmi,
ma tremi del suo fato
dell' armi al balenar.
Dei pietosi, proteggete
la mia gloria, il nostro amore,
dolce calma a questo core
deh rendete in questo dì.

Tu riporta i miei sensi
al tuo Rè! —

Digli che si rammenti
l'usato mio valore,
che vien col vincitore
audace a contrastar.

Concert auf dem *Fortepiano*, von *Mozart*, gespielt von Mad. *Müller.*

Arie, von *Winter.*

Tu vedrai nel gran cimento,
se pugnar saprò da forte;
una voce al cor mi sento,
che mi chiama a trionfar.

Se cader dovessi ancora,
soffro in pace il fato estremo;
per la Patria, ah nò, non temo
questa vita a terminar.

15 Billets

Zweiter Theil.

Concertino für *Violine, Viole* u. *Violoncell, 2 Waldhörner* u. *Baſs*, von *F. A. Hoffmeister*, gesp. von den Hrn. *Campagnoli, Senf* u. *Möller*.

Quintett, von *Paesiello*.

Artemidoro. Voglio comando, ed ordino. . .
Dori. Che il Sior Don Gasperone. . .
D. Gasp. Adesso presto, e subito. . .
Eufelia. Sposi l'Eufelia. . . .
Euf. Dori e D. Gasp. a 3. Oimè!
a 4. Cambiò d'opinione,
chi mi sa dir perchè?
Artem. Appresso e voglio ancora. . .
Dori. Che Dori sposa sia . . .
D. Gasp. De chi?
Euf. D'Artemidoro. . .
D. Gasp. Mal' an che Di le dia!
Euf. Se pur la Locandiera. . .
Artem. Ciò gli permetterà. . .
(che inciampo è questo mai!)
a 4. L'idea del genitore,
chi mai può penetrar!
Euf. Se questo far non vonno. . .
Dori. Partir di casa ponno. . .
Artem. Se nò, di schioppi al suono. . .
D. Gasp. Farò fuggirli affè. . .
a 4. Col lampo insieme il tuono
quà rimbombò per me.
Piastrone. Care figlie benedette!
Cari generi vi abbraccio.
Mà mi fan le ritrosette! . . .
Mà scappate dal mio braccio! . . .
Maritarvi se volete,
a vostr' agio disponete:
che contento augura a tutti,
figli mascoli il papà.
D. Gas. Don Piastron, peli connutte,
cà lo sango à da sbottà!
E. e D. a 2. Caro Padre! tremiam tutte
in sentir tal novità.
Artem. Questi tratti son da putti,
non da uom di vecchia età.
Piastrone. O impazziti siete tutti,
o mi state a corbellar.
Artem. Quì che hai detto?
Piastr. Nulla ho detto.
D. Gasp. Cà ch'aje scritto?
Piastr. Nulla ho scritto.
Euf. e Dori. Zitto almen!
Piastr. Che zitto zitto!
Euf. Dori. Art. e D. Gasp. a 4. } Nella carta si vedrà.
Piastr. Voglio. . .
D. Gasp. Voglio, si, comando. . .
Artem. Voglio, si comando, ed ordino. . .
E. e D. Che il Signor Don Gasperone. . .
D. Gasp. Gasperone adesso presto. . .
Piast. Per pietà che ghetto è questo!
Sento il capo a trabalzar.
Gl'altri. a 4. Ecco subito il pretesto,
non si vuol capacitar.

Chor, von *Schmiedt*.

Erwacht, des grauen Alterthums
entschlafne Sänger!
Verkündiger des Götter-Ruhms
erhabner Weisen —
erwacht! der Schutzgeist Teutschlands ruft:
herauf aus eurer Felsengruft
zur Feier des Jahrhunderts!

Schluſssinfonie.

Einlaſs-Billets für Fremde sind beym Bibliothekaufwärter Schröter zu 16 Gr. zu bekommen.